

Organismo di Vigilanza e reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Torino, 3 marzo 2016

Architetto Francine Amsler

PUNTO DI PARTENZA:

**QUALI ASPETTI FONDAMENTALI VANNO
PADRONEGGIATI PER CAPIRE SE LA SICUREZZA IN
AZIENDA E' ALL' ALTEZZA DEGLI STANDARD
PREVISTI DAL MOG?**

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE IN BASE AI LIVELLI DI RISCHIO:

RISCHIO BASSO: COMMERCIO (INGROSSO E DETTAGLIO) ATTIVITÀ ARTIGIANALI (NON ASSIMILABILI ALLE CLASSI DI MEDIO ED ALTO RISCHIO); SERVIZI DOMESTICI; ALBERGHI E RISTORANTI; UFFICI E SERVIZI, COMMERCIO, ARTIGIANATO E TURISMO;

RISCHIO MEDIO: AGRICOLTURA; PESCA; PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI; ISTRUZIONE; TRASPORTI; MAGAZZINAGGI E COMUNICAZIONI;

RISCHIO ALTO: COSTRUZIONI; INDUSTRIA; ALIMENTARE; TESSILE; LEGNO; MANIFATTURIERO; ENERGIA; RIFIUTI; RAFFINERIE; CHIMICA; SANITÀ.

QUESTA CLASSIFICAZIONE NASCE DAL CODICE ATECO (**ATTIVITÀ ECONOMICA**):

E' UNO SPECIFICO CODICE ALFANUMERICO CHE VIENE ATTRIBUITO ALL' AZIENDA AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DI INIZIO ATTIVITA' ALLA CAMERA DI COMMERCIO.

NEL 2011, CON L'ENTRATA IN VIGORE DEGLI **ACCORDI STATO REGIONE**, QUESTI CODICI SONO STATI UTILIZZATI PER SUDDIVIDERE LE AZIENDE **SU TRE DIVERSI LIVELLI DI RISCHIO**, IN BASE ALL' APPARTENENZA AD UN PARTICOLARE SETTORE ECONOMICO.

IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ATTRIBUITO VENGONO QUINDI IDENTIFICATE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NEL DVR E DEFINITA L'IMPOSTAZIONE DELLA FORMAZIONE.

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

ELENCO DEI CODICI ATECO CHE RAGGRUPPANO LE AZIENDE A RISCHIO BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007
Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.)	G	G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
Alberghi, Ristoranti	H	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE 55 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI 68 - ATTIVITÀ IMMOBILIARI M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

ELENCO DEI CODICI ATECO CHE RAGGRUPPANO LE AZIENDE A RISCHIO ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007
Estrazione minerali	CA	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Altre industrie estrattive	CB	
Costruzioni	F	F - COSTRUZIONI 41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 - INGEGNERIA CIVILE 43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Industrie Alimentari ecc.	DA	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 10 - INDUSTRIE ALIMENTARI 11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 - INDUSTRIA DEL TABACCO 13 - INDUSTRIE TESSILI 14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI 16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 24 - METALLURGIA 25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE 28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI 32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
Tessili, Abbigliamento	DB	
Conciarie, Cuoio	DC	
Legno	DD	
Carta, editoria, stampa	DE	
Minerali non metalliferi	DI	
Produzione e Lavorazione metalli	DJ	
Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici	DK	
Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici	DL	
Autoveicoli	DM	
Mobili	DN	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO 36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI 39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Smaltimento rifiuti	O	
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industria chimica, Fibre	DG	
Gomma, Plastica	DH	
Sanità	N	Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE 86 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
Assistenza sociale residenziale (85.31)		

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

PRIMO ELEMENTO CARDINE: IL TESTO UNICO DELLA SICUREZZA 81/08

IL DVR AVRÀ
L'OBLIGO DELL'
ANALISI PUNTUALE DI
TUTTI I RISCHI
ELENCATI DAL T.U.
NESSUNO ESCLUSO,
ANCHE SE IL RISCHIO
NON È PRESENTE IN
AZIENDA.

E' OVVIO CHE IN
QUESTO CASO, SI
INDICHERÀ NEL DVR
COME QUESTO
RISCHIO SIA ASSENTE,
MA DIMOSTRANDO
CHE È STATA FATTA
UN'ANALISI DEL
RISCHIO STESSO PER
POTERLO ESCLUDERE

TITOLO II LUOGHI DI LAVORO

TITOLO III USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

TITOLO IV CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

TITOLO XIII NORME TRANSITORIE E FINALI

TITOLO V SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

TITOLO XII DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE

TITOLO I PRINCIPI COMUNI

TITOLO VI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

TITOLO XI PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

TITOLO X-BIS PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO

TITOLO VII ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

TITOLO X ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE

TITOLO VIII AGENTI FISICI

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI 13 TITOLI

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI 51 ALLEGATI

<u>TITOLO I</u> PRINCIPI COMUNI	<u>CAPO II</u> SISTEMA ISTITUZIONALE	<u>ALLEGATO I</u> GRAVI VIOLAZIONI AI FINI DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE
	<u>CAPO III</u> GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO <u>SEZIONE III</u> SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE <u>CAPO III</u> GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO <u>SEZIONE V</u> SORVEGLIANZA SANITARIA	<u>ALLEGATO II</u> CASI IN CUI È CONSENTITO LO SVOLGIMENTO DIRETTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO DEI COMPITI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (ART. 34) <u>ALLEGATO 3A</u> CARTELLA SANITARIA E DI RISCHIO VISITA MEDICA PREVENTIVA VISITA MEDICA CONSERVAZIONE DELLA CARTELLA SANITARIA E DI RISCHIO CESSAZIONE DELL'INCARICO DEL MEDICO <u>ALLEGATO 3B</u> INFORMAZIONI RELATIVE AI DATI AGGREGATI SANITARI E DI RISCHIO DEI LAVORATORI SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA
<u>TITOLO II</u> LUOGHI DI LAVORO	<u>CAPO I</u> DISPOSIZIONI GENERALI	<u>ALLEGATO IV</u> REQUISITI DEI LUOGHI DI LAVORO
<u>TITOLO III</u> USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	<u>CAPO I</u> USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	<u>ALLEGATO V</u> REQUISITI DI SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO COSTRUITE IN ASSENZA DI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE DI PRODOTTO, O MESSE A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI ANTECEDENTEMENTE ALLA DATA DELLA LORO EMANAZIONE
	<u>CAPO II</u> USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	<u>ALLEGATO VI</u> DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO <u>ALLEGATO VII</u> VERIFICHE DI ATTREZZATURE <u>ALLEGATO VIII</u> DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
	<u>CAPO III</u> IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	<u>ALLEGATO IX</u> VALORI DELLE TENSIONI NOMINALI DI ESERCIZIO DELLE MACCHINE ED IMPIANTI ELETTRICI

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

TITOLO IV CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	CAPO I MISURE PER LA SALUTE E SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	ALLEGATO X ELENCO DEI LAVORI EDILI O DI INGEGNERIA CIVILE DI CUI ALL'ARTICOLO 89 COMMA 1, LETTERA A)
		ALLEGATO XI ELENCO DEI LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI DI CUI ALL'ARTICOLO 100, COMMA 1
		ALLEGATO XII CONTENUTO DELLA NOTIFICA PRELIMINARE DI CUI ALL'ARTICOLO 99
		ALLEGATO XIII PRESCRIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE PER LA LOGISTICA DI CANTIERE PRESCRIZIONI PER I SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI NEI CANTIERI PRESCRIZIONI PER I POSTI DI LAVORO NEI CANTIERI
		ALLEGATO XIV CONTENUTI MINIMI DEL CORSO DI FORMAZIONE PER I COORDINATORI PER LA PROGETTAZIONE E PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI
		ALLEGATO XV CONTENUTI MINIMI DEI PIANI DI SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI
	CAPO II NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLE COSTRUZIONI E NEI LAVORI IN QUOTA SEZIONE II DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE CAPO II NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLE COSTRUZIONI E NEI LAVORI IN QUOTA SEZIONE IV PONTEGGI E IMPALCATURE IN LEGNAME CAPO II NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLE COSTRUZIONI E NEI LAVORI IN QUOTA	ALLEGATO XVI FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA
		ALLEGATO XVII IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE
		ALLEGATO XVIII VIABILITÀ NEI CANTIERI, PONTEGGI E TRASPORTO DEI MATERIALI
		ALLEGATO XIX VERIFICHE DI SICUREZZA DEI PONTEGGI METALLICI FISSI
		ALLEGATO XX A. COSTRUZIONE E IMPIEGO DI SCALE PORTATILI B. AUTORIZZAZIONE AI LABORATORI DI CERTIFICAZIONE (CONCERNENTI AD ESEMPIO: SCALE, PUNTELLI, PONTI SU RUOTE A TORRE E PONTEGGI)
		ALLEGATO XXI ACCORDO STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME SUI CORSI DI FORMAZIONE PER LAVORATORI ADDETTI A LAVORI IN QUOTA
		ALLEGATO XVIII VIABILITÀ NEI CANTIERI, PONTEGGI E TRASPORTO DEI MATERIALI 2. PONTEGGI
		ALLEGATO XXI ACCORDO STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME SUI CORSI DI FORMAZIONE PER LAVORATORI ADDETTI A LAVORI IN QUOTA

ALLEGATI DEL TITOLO IV (11)

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI ALLEGATI

	SEZIONE V PONTEGGI FISSI	ALLEGATO XXII CONTENUTI MINIMI DEL P.I.M.U.S. ALLEGATO XXIII DEROGA AMMESSA PER I PONTI SU RUOTE A TORRE
TITOLO V SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI	ALLEGATO XXIV PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SEGNALETICA DI SICUREZZA ALLEGATO XXV PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI ALLEGATO XXVI PRESCRIZIONI PER LA SEGNALETICA DEI CONTENITORI E DELLE TUBAZIONI ALLEGATO XXVII PRESCRIZIONI PER LA SEGNALETICA DESTINATA AD IDENTIFICARE E AD INDICARE L'UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO ALLEGATO XXVIII PRESCRIZIONI PER LA SEGNALEZIONE DI OSTACOLI E DI PUNTI DI PERICOLO E PER LA SEGNALEZIONE DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE
		ALLEGATO XXIX PRESCRIZIONI PER I SEGNALI LUMINOSI ALLEGATO XXX PRESCRIZIONI PER I SEGNALI ACUSTICI ALLEGATO XXXI PRESCRIZIONI PER LA COMUNICAZIONE VERBALE ALLEGATO XXXII PRESCRIZIONI PER I SEGNALI GESTUALI
TITOLO VI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI	ALLEGATO XXXIII MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
TITOLO VII ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	CAPO II OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO, DEI DIRIGENTI E DEI PREPOSTI	ALLEGATO XXXIV VIDEOTERMINALI
TITOLO VIII AGENTI FISICI	CAPO II PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE DURANTE IL LAVORO	ALLEGATO XXXV AGENTI FISICI
	CAPO IV PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	ALLEGATO XXXVI VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE E VALORI DI AZIONE PER I CAMPI ELETTROMAGNETICI
	CAPO V PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ALLEGATO XXXVII RADIAZIONI OTTICHE

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

<u>TITOLO IX</u> SOSTANZE PERICOLOSE	<u>CAPO I</u> PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI	<u>ALLEGATO XXXVIII</u> SOSTANZE PERICOLOSE - VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE <u>ALLEGATO XXXIX</u> SOSTANZE PERICOLOSE - VALORI LIMITE BIOLOGICI OBBLIGATORI E PROCEDURE DI SORVEGLIANZA SANITARIA
	<u>CAPO II</u> PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI <u>SEZIONE I</u> DISPOSIZIONI GENERALI	<u>ALLEGATO XL</u> SOSTANZE PERICOLOSE - DIVIETI <u>ALLEGATO XLI</u> SOSTANZE PERICOLOSE - METODICHE STANDARDIZZATE DI MISURAZIONE DEGLI AGENTI <u>ALLEGATO XLII</u> SOSTANZE PERICOLOSE - ELENCO DI SOSTANZE, PREPARATI E PROCESSI <u>ALLEGATO XLIII</u> SOSTANZE PERICOLOSE - VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE
	<u>CAPO I</u> DISPOSIZIONI GENERALI	<u>ALLEGATO XLIV</u> AGENTI BIOLOGICI - ELENCO ESEMPLIFICATIVO DI ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE POSSONO COMPORTARE LA PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI
<u>TITOLO X</u> ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	<u>CAPO II</u> OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	<u>ALLEGATO XLV</u> AGENTI BIOLOGICI - SEGNALE DI RISCHIO BIOLOGICO <u>ALLEGATO XLVI</u> AGENTI BIOLOGICI - ELENCO DEGLI AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI
		<u>ALLEGATO XLVII</u> AGENTI BIOLOGICI - SPECIFICHE SULLE MISURE DI CONTENIMENTO E SUI LIVELLI DI CONTENIMENTO <u>ALLEGATO XLVIII</u> AGENTI BIOLOGICI - SPECIFICHE PER PROCESSI INDUSTRIALI
<u>TITOLO X-BIS</u> PROTEZIONE DALLE FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA NEL SETTORE OSPEDALIERO E SANITARIO		
<u>TITOLO XI</u> PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	<u>CAPO I</u> DISPOSIZIONI GENERALI	<u>ALLEGATO XLIX</u> ATMOSFERE ESPLOSIVE - RIPARTIZIONE DELLE AREE IN CUI POSSONO FORMARSI ATMOSFERE ESPLOSIVE <u>ALLEGATO L</u> ATMOSFERE ESPLOSIVE <u>ALLEGATO LI</u> ATMOSFERE ESPLOSIVE - SEGNALE DI AVVERTIMENTO PER INDICARE LE AREE IN CUI POSSONO FORMARSI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art.63 comma2-3	Stabilità e solidità delle strutture	☐	☐	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	• Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali • Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) e normativa locale vigente	• Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Urti
	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Contatto con mezzi in movimento • Caduta di materiali
	Vie e uscite di emergenza	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Vie di esodo non facilmente fruibili
	Porte e portoni	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs.	• Urti, schiacciamento • Uscite non facilmente fruibili

ANALISI DEI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA ATTRAVERSO LE PROCEDURE STANDARDIZZATE

Tratto da: Massimo Giuntoli,
la sicurezza nei luoghi di lavoro
 Celid, 2014

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

			8/3/2006 n. 139, art. 15	
Scale	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II; art. 113) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Cadute; • Difficoltà nell'esodo
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; • esposizione ad agenti atmosferici
Microclima	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli • Assenza di impianto di riscaldamento • Carenza di areazione naturale e/o forzata
Illuminazione naturale e artificiale	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Carenza di illuminazione naturale • Abbagliamento • Affaticamento visivo • Urti • Cadute • Difficoltà nell'esodo
Locali di riposo e refezione	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Inadeguata conservazione di cibi e bevande
Spogliatoi e armadi per il vestiario	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Numero e capacità inadeguati • Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro
Servizi igienico assistenziali	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene; • Numero e dimensioni inadeguati

La VDR attraverso le procedure standardizzate (art. 29 commi 5 e 6 del T.U.) è permessa nelle aziende fino a 50 addetti, escluse quella a rischio rilevante e le aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni, mutageni, connessi alla esposizione all'amianto (art.29 comma 7)

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

	Dormitori	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	• Scarsa difesa da agenti atmosferici • Incendio
	Aziende agricole	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	• scarse condizioni di igiene; • servizi idrici o igienici inadeguati
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	• Caduta in profondità • Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza • Insufficienza di ossigeno • Atmosfere irrespirabili • Incendio ed esplosione • Contatto con fluidi pericolosi • Urto con elementi strutturali • Seppellimento
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	• Caduta dall'alto • Scivolamento • Caduta di materiali
Impianti di servizio	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	• Incidenti di natura elettrica • Esposizione a campi elettromagnetici

SOLO NEL 2008
CI SONO STATI 11
MORTI SUL LAVORO
CAUSATI DA ASSENZA
O CATTIVA
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO,
DI CUI 5 AL TRUCK
CENTER DI
MOLFETTA.
**L'AZIENDA SUBI' LA
PRIMA SENTENZA DI
CONDANNA
PER REATI
PRESUPPOSTO SUL 25
SEPTIES
NEL 2010**

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	☐	☐	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - D.lgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/1927	• Incidenti di natura elettrica • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incendio • Esplosione • Emissione di inquinanti • Esposizione ad agenti biologici • Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)
	Impianti idrici e sanitari	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	• Esposizione ad agenti biologici • Scoppio di apparecchiature in pressione
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	☐	☐	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	• Incendio • Esplosione • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	• Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) • Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • getto di fluidi e proiezione di oggetti
	Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010	• Contatto con superfici calde • Incidenti di natura elettrica • Incendio • esplosione • scoppio di apparecchiature in

L'ESPOSIZIONE A AGENTI BIOLOGICI, A SECONDA DELLE LAVORAZIONI SVOLTE IN AZIENDA, VA VALUTATA ATTRAVERSO 14 DECRETI MINISTERIALI E LEGISLATIVI.

NELLO SPECIFICO, ANALIZZIAMO UN ASPETTO QUASI SEMPRE SOTTOVALUTATO O IGNORATO NELLA MAGGIOR PARTE DELLE AZIENDE LEGATO AGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, RISCALDAMENTO CLIMATIZZAZIONE E AGLI IMPIANTI IDRICI E SANITARI: IL RISCHIO LEGIONELLA. (Microorganismo che si diffonde in presenza di acqua calda e condotte con acqua che può ristagnare per certi periodi)

QUESTO È UNO DEI RISCHI MENO VALUTATO IN MOLTISSIME AZIENDE, PERCHÉ RITENUTO L'ENNESIMA FONTE DI INUTILE BUROCRAZIA... MA È CAUSA DI ELEVATE SANZIONI IN CASO DI ISPEZIONE DEGLI ORGANI DI ISPEZIONE COMPETENTI SUL TERRITORIO

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

termiche di processo, ecc.)			- D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	- pressione • emissione di inquinanti
Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). • Incidenti di natura elettrica • Innesco atmosfere esplosive • Emissione di inquinanti • Caduta dall'alto
Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) • Caduta dall'alto • Incidenti di natura elettrica
Impianti di aspirazione trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	□	□	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	• Esplosione • Incendio • Emissione di inquinanti
Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	□	□	- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

				- DM 12/09/2003	
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	☐	☐	- Legge 179/2002 art. 19 - D.lgs 132/1992 - DM n.280/1987, - DM 29/11/2002 - DM 31/07/1934	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Distributori di metano	☐	☐	DM 24/05/2002 e smi	• Esplosione • Incendio
	Serbatoi di GPL Distributori di GPL	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04 - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e smi	• Esplosione • Incendio
Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili. Apparecchi termici trasportabili	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori) Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (registratori di cassa, sistemi per controllo accessi, ecc.)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica
Attrezzature in pressione trasportabili	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010	• Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica • Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XII) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs.	• Esposizione a fiamma o calore • Esposizione a fumi di saldatura • Incendio • Incidenti di natura elettrica • Innesco esplosioni • Scoppio di bombole in pressione

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

			8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili	
Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, aspirapolveri, ecc.)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
Apparecchi termici trasportabili (Termoventilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 DPR. 661/96	• Incidenti di natura elettrica • Formazione di atmosfere esplosive • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • Incendio
Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordon di prolunga, adattatori, ecc.)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) D.Lgs 626/96 (BT)	• Incidenti di natura elettrica
Gruppi elettrogeni trasportabili	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011	• Emissione di inquinanti • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
Attrezzature in pressione trasportabili (compressori, sterilizzatrici, bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	☐	☐	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
Apparecchi elettromedicali (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	☐	☐	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010	• Incidenti di natura elettrica
Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici,	☐	☐	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	• Incidenti di natura elettrica

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

	lampade abbronzanti, elettrostimolatori, ecc.)				
Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)	☐	☐	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	☐	☐	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett, ecc.)	☐	☐	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti • Incidenti stradali
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	☐	☐	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010,	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Sversamenti di inquinanti
	Mezzi trasporto persone (Autovetture, Pullman, Autoambulanze, ecc.)	☐	☐	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	• Incidenti stradali
Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	Martello, pinza, taglierino, segchetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	☐	☐	D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	• Incidenti di natura meccanica
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	☐	☐	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione) • Innesco di incendi o di esplosioni
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	• Posture incongrue, movimenti ripetitivi. • Ergonomia del posto di lavoro • Affaticamento visivo
Agenti fisici	Rumore	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo II)	• Ipoacusia • Difficoltà di comunicazione • Stress psicofisico
	Vibrazioni	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo III)	• Sindrome di Raynaud • Lombalgia
	Campi elettromagnetici	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo	• Assorbimento di energia e correnti di contatto

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

				VIII, Capo IV)	
	Radiazioni ottiche artificiali	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I, Titolo VIII, Capo V)	• Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	• Colpo di calore • Congelamento • Cavitazione • Embolia
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	☐	☐	D.Lgs. 230/95	• Esposizione a radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I, Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. • Esplosione • Incendio
	Agenti cancerogeni e mutageni	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	Amianto	☐	☐	D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	• Inalazione di fibre
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosive (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI, Allegato IV punto 4)	• Esplosione
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	• Incendio • Esplosioni
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	• Cedimenti strutturali

IL RISCHIO PUO' ESSERE
RAGIONEVOLMENTE ESCLUSO
ATTRAVERSO:

- 1) ANALISI VISIVA DEGLI ELEMENTI SOSPETTI DA PARTE DI TECNICO ABILITATO (CHE NON È IL RSPP)
UNITA A:
- 2) UN'ANALISI TECNICA SUL CAMPO, CHE ANDRÀ A FARE UNA RICERCA DELLA EVENTUALE PRESENZA DI PARTICELLE AERO DISPERSE
- 3) CAMPIONATURA DI PARTI DEGLI ELEMENTI SOSPETTI E ANALISI DI LABORATORIO

OPPURE DA DOCUMENTAZIONE DA PARTE DI IMPRESA SPECIALIZZATA CHE DIMOSTRI LA RIMOZIONE NEL PASSATO DELL'AMIANTO PRESENTE IN AZIENDA

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	☐	☐	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	• Numerosi infortuni/assenze • Evidenti contrasti tra lavoratori • disagio psico-fisico • calo d'attenzione, • Affaticamento • isolamento
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Incidenti causati da affaticamento • Difficoltà o mancanza di soccorso • Mancanza di supervisione
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressioni fisiche e verbali
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	• Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	• Prolungata assunzione di postura incongrua
	Movimenti ripetitivi	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
	Sollevamento e spostamento di carichi	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Sforzi eccessivi • Torsioni del tronco • Movimenti bruschi • Posizioni instabili
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	• Folgorazione
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	☐	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	• Folgorazione
ALTRO		☐	☐		

SECONDO ELEMENTO CARDINE IL SISTEMA E' ADEGUATAMENTE STRUTTURATO?

IL MOG VIENE ADOTTATO PER LIMITARE IL RISCHIO DI INCORRERE NELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE PER TUTTI I REATI PRESI IN CONSIDERAZIONE DAL D.LGS 231/01

IL MOG RAPPRESENTA lo STRUMENTO di ORGANIZZAZIONE e GESTIONE di PROCESSI già REALMENTE CONNATURATI in AZIENDA

o VIENE SUBITO COME

un ELEMENTO DI PROTEZIONE LEGALE "CALATO DALL'ALTO" A CUI L'AZIENDA DEVE ADATTARSI?

L'ODV DEVE CONOSCERE LA RISPOSTA, PERCHE' QUESTA DETERMINA:

- 1) IL LIVELLO DELLA QUALITÀ DI APPLICAZIONE DEL MOG IN AZIENDA**
- 2) IL TIPO DI LAVORO CHE L'ODV SI TROVERÀ A INTRAPRENDERE SE QUESTO LIVELLO RISULTASSE BASSO.**

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Se il MOG è “**CALATO DALL' ALTO**” tutti i **PROCESSI RESTERANNO SLEGATI**:

QUESTO SIGNIFICA CHE SE L'AZIENDA NON E' SUFFICIENTEMENTE STRUTTURATA ANCOR PIÙ NECESSITERA' DI MOG PER LIMITARE IL RISCHIO DI INCORRERE NELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA, MA NON RIUSCIRÀ A RISPETTARE GLI STANDARD PREVISTI DALLA STRUTTURA DEL MODELLO, CHE PER ESSERE EFFICACEMENTE ATTUATO DEVE APPLICARE TUTTI I COMMI DELL' ART.30 DEL D.LGS. 81/08

L'ODV SI TROVERÀ A DOVER:

- INSEGUIRE PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE SPECIFICA
- LAVORARE CON PERSONE LA CUI MENTALITÀ NON È ADEGUATAMENTE FORMATA
- CONFRONTARSI CON UNA STRUTTURA CHE NON POSSIEDE **UN'IMPOSTAZIONE AZIENDALE AVVEDUTA E FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO** (e quindi con un deficit organizzativo insito nella strategia d'impresa, che può essere valutato come “inefficienza rimproverabile”)

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

UN' AZIENDA GIÀ IN POSSESSO DI SISTEMA DI GESTIONE BS OHSAS 18001 RIESCE A CALARSI FACILMENTE NELLA STRUTTURA DI UN MOG.

OTTENERE LA CERTIFICAZIONE RICHIEDE INFATTI UNO SFORZO NOTEVOLE A MONTE PER CREARE, ORGANIZZARE E GESTIRE LA SICUREZZA IN MANIERA CONCRETA E SISTEMATICA, DAL PUNTO FORMAZIONE PROCEDURE, MENTALITÀ ecc

NON SI PUO' CERTO IMPORRE L'ADOZIONE DI UN **SGSSL 18001**, MA QUANTO ESPOSTO SUGGERISCE COME SIA ESTREMAMENTE IMPORTANTE VERIFICARE **PRIMA** DELL'ADOZIONE DEL MOG CHE L'AZIENDA POSSIEDA **UN SISTEMA ORGANICO** IN CUI LE PROCEDURE DI SICUREZZA SIANO REALMENTE APPLICATE A OGNI SINGOLO PROCESSO DELL'AZIENDA.

LASCIARE SEPARATI I DUE ASPETTI, PROCESSI DELLA SICUREZZA E PROCEDURE DEL MOG (DI QUALUNQUE NATURA SIA L'AZIENDA, DAL TERZIARIO ALL'INDUSTRIA MECCANICA) PROVOCA IL PRIMO, DURO SCOGLIO CHE BLOCCA IL CONCRETO FUNZIONAMENTO DEL MODELLO.

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

**TERZO ELEMENTO CARDINE:
IMPOSTAZIONE DELLA STRUTTURA DOCUMENTALE**

IL RUOLO DELL'ODV E':

**ALTA VIGILANZA
CONTROLLO DI TERZO LIVELLO**



**NON SULLA QUALITA' TECNICA DELLA DOCUMENTAZIONE
MA SULLA CAPACITA' DI GESTIONE DA PARTE DELL'AZIENDA DEL SISTEMA SALUTE E SICUREZZA**

DEVONO ESSERE PRESENTI:

DOCUMENTI **PROGRAMMATICI** (ad es. DVR ; SGSSL SISTEMA SICUREZZA/QUALITA'/AMBIENTE)

DOCUMENTI **SPECIFICI** (POS/ DUVRI/ CPI /valutazione rischio incendio all'interno del DVR)

SVILUPPATI IN FUNZIONE DI QUANTO PREVISTO DALL' **Art 30 del D.Lgs. 81/08 commi 1, 2 3 e 4**

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

DOCUMENTAZIONE CHE DEVE ESSERE PRESENTE:

DVR ORGANICO E COMPLETO (compreso stress lavoro-correlato)

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

MANSIONARIO E FORMAZIONE che devono essere strettamente INTERCONNESSI

PROTOCOLLO SANITARIO

Registri delle ATTREZZATURE (verifiche, manutenzione, formazione e addestramento)

PROCEDURE generali per la GESTIONE DEI PROCESSI S&S

PROCEDURE SPECIFICHE per la GESTIONE di INCIDENTI e NEAR MISS

VERIFICHE (impianti/apparecchiature/ ambiente/ agenti fisici e biologici....)

MODALITA DI ARCHIVIAZIONE

SCADENZIARIO



HR CHE LAVORA SINERGICAMENTE CON RSPP E M.C.

PROCEDURE SPECIFICHE per la GESTIONE di INCIDENTI e NEAR MISS

LA CIRCOSTANZA IN CUI L'ODV PUÒ RIVELARSI PIÙ VULNERABILE È LA CATTIVA O SUPERFICIALE GESTIONE DI INCIDENTI E NEAR MISS.

IL MOG PREVEDE INFATTI IL FLUSSO INFORMATIVO TEMPESTIVO E PUNTUALE NEI CONFRONTI DELL'ODV.

IL RSPP DEVE QUINDI AVER ORGANIZZATO UN SISTEMA DI PROCEDURE ESTREMAMENTE PUNTUALE PER LA RACCOLTA DEI NEAR MISS (e OVVIAMENTE, DEGLI INCIDENTI) E LA RISOLUZIONE DEI FATTORI CHE LI HANNO CAUSATI NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE.

L'ODV DEVE QUINDI VERIFICARE:

- 1) L'ESISTENZA DI TALI PROCEDURE
- 2) L'EVIDENZA DELL'INVIO IMMEDIATO DELLE INFORMAZIONI
- 3) LA MASSIMA ATTENZIONE ALL' EVENTUALE RIACCADIMENTO DELLA STESSA TIPOLOGIA DI NEAR MISS/ INCIDENTE DOPO LE STRATEGIE CORRETTIVE ADOTTATE. IL RIACCADIMENTO SEGNALE CHE LE STRATEGIE ADOTTATE NON SIANO STATE RISOLUTIVE
- 4) L'EVIDENZA CHE LA RACCOLTA DEI DATI RELATIVI A INFORTUNI E NEAR MISS IN AZIENDA NON SIA UNA MERA REGISTRAZIONE DI DATI STATISTICI MA STIA ALL'INTERNO DI UNA STRATEGIA DI CONTROLLO AGGIORNATA A OGNI RIACCADIMENTO

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

CHE COSA DEVE VERIFICARE L'ODV?

I REPORT CONSEGNATI DEVONO CONTENERE:

LE SEQUENZE DEL NEAR MISS O INCIDENTE

I RISULTATI DELLE INDAGINI CONSEGUENTI ALL' ACCADIMENTO

LA TEMPISTICA DI SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI (TEMPESTIVA)

LE CARATTERISTICHE DELLE AZIONI CORRETTIVE INTRAPRESE (APPROPRIATE ALLA MAGNITUDO DEI PROBLEMI E COMMISURATE AL RISCHIO MANIFESTATOSI)

LA VERIFICA CHE L'AZIONE CORRETTIVA NON SIA STATA CALATA DALL' ALTO: COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE FIGURE CHE CONCORRONO AL PROCESSO DI CORREZIONE (LAVORATORI COINVOLTI DIRETTAMENTE E QUELLI DEL REPARTO/ PREPOSTO/ DIRIGENTE/ DL)

L'EVIDENZA DI UNA NUOVA FORMAZIONE RELATIVA ALL'ACCADIMENTO PER EVITARNE IL RIPETERSI

LA CORRETTA REGISTRAZIONE DI QUANTO SOPRA ESPOSTO (*Proof of due diligence*)

RISULTA EVIDENTE IL RUOLO DEL RSPP E LO STRETTO RAPPORTO CHE DEVE AVERE CON L'ODV

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

QUARTO ELEMENTO CARDINE :

IL TECNICO CON CUI L'ODV SI INTERFACCIA È ALL'ALTEZZA DI UN'AZIENDA CHE SI E' DOTATA DI UN MOG?

DLGS. 231/01 HA POSTO TRA I **REQUISITI** DEL MODELLO **ORGANIZZATIVO** L'INDIVIDUAZIONE DI MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DEI REATI (ART. 6 COMMA 2 LETT. C).

CIÒ IMPLICA, IN MATERIA DI SSL, LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE UMANE, TECNICHE ED ECONOMICHE IN BASE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E ALLA PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI SSL.

IL DATORE DI LAVORO DEVE QUINDI DESTINARE RISORSE UMANE ADEGUATE AL RUOLO:

ALTRIMENTI PUO' ESSERE ACCUSATO DI «CULPA IN ELIGENDO»
NON AVER CURATO CIOE', CON LA DOVUTA ACCORTEZZA, LA SCELTA DEI PROPRI
COLLABORATORI

Il «TECNICO» in azienda, il RSPP, è importante che sia UN ESPERTO DEL SUO SETTORE!

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

QUALI COMPETENZE DEVE POSSEDERE IL RSPP?

DEVE AVERE UN CV ADEGUATO

DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE FORMATO E SEGUIRE TUTTI I CORSI DI AGGIORNAMENTO NECESSARI

DEVE AVERE CONOSCENZE A 360°. AD ESEMPIO, NON E' NECESSARIO CHE SIA UN «*ESPERTO ANTINCENDIO*» MA DEVE CONOSCERE A FONDO LA MATERIA (aspetto per niente ovvio...)

DEVE AVERE UNA PREPARAZIONE ELEVATA SU MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E SISTEMI DI GESTIONE

NEL CASO SIA UN RSPP ESTERNO, DEVE DEDICARE UN NUMERO SUFFICIENTE DI GIORNATE AL MESE/ANNO

DEVE INTERFACCIARSI CON L'ODV NELLA «PREPARAZIONE E GESTIONE DI IDONEI SISTEMI DI REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ di cui al COMMA 1» DELL'ART. 30

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

DA: «LE BUONE PRASSI PER IL RSSP»

PROGETTO DELLA COMMISSIONE SICUREZZA INDUSTRIALE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TORINO

Area	Attività	FREQUENZA MINIMA c/o IMPRESA (h/anno)											
		MICRO < 10 occupati			PICCOLA < 50 occupati			MEDIA < 250 occupati			GRANDE > 250 occupati		
		B	M	A	B	M	A	B	M	A	B	M	A
Nomine	Verifica ed aggiornamento delle Nomine, Designazioni, Incarichi	0,5	0,5	0,5	1,5	1,5	1,5	2,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4,0
Infortuni	Indagine sugli infortuni e diagnosi delle cause	0,5	0,5	0,5	1,5	1,5	1,5	1,0	1,5	2,0	2,0	3,0	4,0
	Indagini sulle medicazioni e sugli incidenti (mancati infortuni)	0,5	0,5	0,5	1,5	1,5	1,5	1,0	1,5	2,0	2,0	3,0	4,0
	Assistenza nelle procedure di denuncia degli eventi lesivi per il personale	0,5	0,5	0,5	1,0	1,5	2,0	1,5	2,0	3,0	2,0	3,0	4,0
	Elaborazione delle statistiche sugli infortuni	0,5	0,5	0,5	1,5	1,5	1,5	1,0	1,5	2,0	2,0	3,0	4,0
Rapporti con Organi di Vigilanza	Assistenza in caso di ispezione da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo (ASL)	4,0	6,0	8,0	4,0	6,0	8,0	8,0	12,0	16,0	8,0	12,0	16,0
Aggiornamenti o Legislativo	Verifica ed eventuale applicazione dell'aggiornamento Legislativo Nazionale e Locale (Unione Industriale, Banche Dati, ecc.)	2,0	3,0	4,0	4,0	6,0	8,0	6,0	9,0	12,0	8,0	12,0	16,0
Sorveglianza Sanitaria	Verifica dell'aggiornamento del Protocollo Sanitario da parte del Medico Competente (MC)	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,5	2,0	1,0	1,5	2,0
	Supporto alla programmazione delle visite mediche dell'anno	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
	Aggiornamento dei giudizi di idoneità sanitaria del personale (con tabella riassuntiva delle idoneità)	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,5	2,0	1,0	1,5	2,0
	Verifica della Relazione Sanitaria redatta dal MC	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,5	2,0	1,0	1,5	2,0
	Supporto alla Gestione delle Denunce di Malattia Professionale	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,5	2,0	1,5	2,0	3,0
	Sopralluogo nei luoghi di lavoro col MC e redazione del relativo report	1,0	1,5	2,0	1,5	2,0	3,0	2,0	3,0	4,0	2,0	3,0	4,0
	Verifica della corretta gestione della cassetta di primo soccorso o dei pacchetti di medicazione	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Valutazioni del Rischio (DVR)	Coinvolgimento del MC nelle attività di Valutazione del Rischio	1,0	1,5	2,0	1,5	2,0	3,0	2,0	3,0	4,0	2,5	4,0	5,0
	Esame ed eventuale aggiornamento del DVR	4,0	6,0	8,0	4,0	6,0	8,0	8,0	12,0	16,0	12,0	18,0	24,0
	Esame ed eventuale aggiornamento delle procedure di sicurezza	4,0	6,0	8,0	6,0	9,0	12,0	8,0	12,0	16,0	12,0	18,0	24,0
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	Scelta e verifica dell'idoneità dei DPI e dei lavoratori che devono indossarli	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
	Verifica ed aggiornamento del sistema di consegna e manutenzione dei DPI ai lavoratori	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Area	Attività	FREQUENZA MINIMA c/o IMPRESA (h/anno)											
		MICRO < 10 occupati			PICCOLA < 50 occupati			MEDIA < 250 occupati			GRANDE > 250 occupati		
		B	M	A	B	M	A	B	M	A	B	M	A
Ditte Esterne	Esame e aggiornamento della documentazione di Sicurezza fornita alle Ditte Esterne	2,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4,0	8,0	8,0	8,0	16,0	16,0	16,0
	Esame e aggiornamento della documentazione di Sicurezza fornita dalle Ditte Esterne (Idoneità Tecnico-Professionale)	4,0	4,0	4,0	8,0	8,0	8,0	12,0	12,0	12,0	16,0	16,0	16,0
	Supporto alla gestione del DUVRI	2,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4,0	8,0	8,0	8,0	16,0	16,0	16,0
	Partecipazione alle Riunioni di Coordinamento nel caso di Cantieri (Titolo IV)	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	8,0	8,0	8,0	10,0	10,0	10,0
	Sopralluogo per verifica sicurezza Ditte Esterne	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	12,0	12,0	12,0	16,0	16,0	16,0
Consultazione	Consultazioni periodiche con gli RLS	1,0	1,0	1,0	2,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4,0	8,0	8,0	8,0
	Riunione periodica annuale con DL, MC, RLS	0,0	0,0	0,0	2,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0
Informazione, Formazione e Addestramento	Individuazione delle necessità informative, formative e addestrative a valle della Valutazione del Rischio (rischi generici e specifici) e pianificazione delle attività. Aggiornamento ed integrazione del programma in itinere	1,0	1,0	1,0	2,0	3,0	4,0	3,0	4,5	6,0	4,0	6,0	8,0
	Verifica ed aggiornamento delle qualifiche per mansioni particolari (PES, lavori in quota, carrellisti,...)	0,5	0,5	0,5	1,0	1,5	2,0	1,0	1,5	2,0	2,0	3,0	4,0
	Predisposizione di circolari informative e/o lettere di richiamo per tutto il personale, riguardanti i vari rischi	1,0	1,5	2,0	1,0	1,5	2,0	2,0	3,0	4,0	2,0	3,0	4,0
Audit	Pianificazione ed effettuazione di Audit Interni in tutti i luoghi dell'Unità Produttiva (es. verifica dell'adeguatezza dei luoghi di lavoro, del rispetto delle procedure interne, del rispetto delle idoneità sanitarie, del corretto uso dei DPI, ecc.)	4,0	6,0	8,0	4,0	6,0	8,0	8,0	12,0	16,0	12,0	18,0	24,0
Macchine ed Impianti	Aggiornamento censimento attrezzature marcate CE o conformi all'allegato V D.Lgs.81/08	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	2,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4,0
	Verifica periodica dei vizi palesi su macchine e attrezzature	2,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4,0	6,0	6,0	6,0	8,0	8,0	8,0
	Verifica effettuazione della manutenzione periodica ai dispositivi di sicurezza delle macchine e attrezzature	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	2,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4,0

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Area	Attività	FREQUENZA MINIMA c/o IMPRESA (h/anno)											
		MICRO < 10 occupati			PICCOLA < 50 occupati			MEDIA < 250 occupati			GRANDE > 250 occupati		
		B	M	A	B	M	A	B	M	A	B	M	A
Impianti Elettrici	Verifica dell'aggiornamento delle Dichiarazioni di Conformità degli Impianti Elettrici												
	Presenza denuncia dell'impianto di Messa a Terra												
	Presenza denuncia degli impianti in aree a rischio di Esplosione (ATEX)												
	Presenza denuncia degli impianti a protezione delle Scariche Atmosferiche	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Impianti a Pressione (PED)	Verifica effettuazione manutenzione periodica e verifiche periodiche impianti di messa a terra, in zona ATEX e protezione scariche atmosferiche												
	Aggiornamento censimento delle apparecchiature a pressione	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Carrelli Elevatori	Verifica omologazione iniziale ISPESL/INAIL e verifiche periodiche ASL												
	Aggiornamento elenco personale autorizzato all'uso dei carrelli elevatori (idoneità sanitaria, drug&alcohol test e qualifica)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Attrezzature di Sollevamento	Aggiornamento censimento carrelli elevatori, esecuzione e registrazione attività di manutenzione												
	Aggiornamento censimento attrezzature di sollevamento	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Ascensori e Montacarichi	Verifica effettuazione controlli trimestrali su funi e catene												
	Verifica omologazione iniziale ISPESL/INAIL e verifiche periodiche ASL	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Certificati prevenzione Incendi	Verifica dell'aggiornamento del libretto d'impianto												
	Verifica validità SCIA (CPI)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Manutenzione Impianti Antincendio	Verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nel CPI												
	Verifica attività di manutenzione ed aggiornamento del Registro Antincendio	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Squadra d'Emergenza aziendale	Aggiornamento del Piano di Emergenza ed Evacuazione												
	Controllo planimetrie e segnaletica	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
	Verifica dell'organizzazione (numero e competenze adeguate) della Squadra di Emergenza e Primo Soccorso												
	Programmazione ed assistenza all'esecuzione della prova di evacuazione												
TOTALI (h)		54	64,5	75	81	95,5	111	137,5	165,5	194	196	234,5	273
TOTALI (gg)		6,75	8,063	9,375	10,13	11,938	13,875	17,188	20,688	24,25	24,5	29,31	34,13

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

COSA PUO' FARE L'ODV QUANDO IL RSPP INTERNO NON E' ALL' ALTEZZA?

E' AUSPICABILE RICORRERE A UN ESPERTO, NEL RUOLO DI CONSULENTE ESTERNO.

QUESTA FIGURA DIVENTA UN SUPPORTO FONDAMENTALE:

- DELL' ODV, NELLA VESTE DI VALUTATORE DEI PROCESSI AZIENDALI
- DELLO STESSO RSPP AZIENDALE

E'OBBLIGATORIO L'INTERVENTO DI UN CONSULENTE ESTERNO?

NON E' OBBLIGATORIO, MA E' IMPORTANTE, PERCHE' NON AVVALERSI DI QUESTA FIGURA PUO' ESSERE VALUTATO COME «INEFFICENZA RIMPROVERABILE»

*Il problema della prevenzione del rischio legato alla realizzazione dei reati di omicidio e lesioni colpose negli enti collettivi diviene, conseguentemente, **un problema di “organizzazione dell’organizzazione” e, dunque, di “colpa” per l’eventuale disorganizzazione.***

*La colpa di organizzazione dell'ente si esplica quale **deficit organizzativo**, ovvero come “**inefficienza rimproverabile**”, perché frutto di una impostazione aziendale non avveduta, nel senso che non ha tenuto conto del dovere di darsi la migliore organizzazione possibile per garantire (oltre al successo dell'impresa) **la sicurezza dei lavoratori.***

Da: “Attività dell'ODV e reati di cui all'art. 25-septies D.Lgs 231/2001 - Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” Gruppo di lavoro OADV231

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

CONCLUSIONI

LA GIURISPRUDENZA DI MERITO e CASSAZIONE SUL D.LGS 231/01

PRIMA SENTENZA CHE HA FATTO GIURISPRUDENZA: 22 NOVEMBRE 2002 (Pordenone)

INTRODUZIONE DELL' ART. 25 SEPTIES: 25 AGOSTO 2007

PRIMA SENTENZA PER REATI PRESUPPOSTO SUL 25 SEPTIES: 12/1/2010 Molfetta (Trani)

TOTALE SENTENZE DALL' AGOSTO 2007  67

DI CUI PER CONDANNA RELATIVAMENTE AL 25 SEPTIES (REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI GRAVI O GRAVISSIME AVVENUTI IN VIOLAZIONE DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA DI SSL)  29

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

SENTENZE DI CONDANNA RELATIVAMENTE AL 25 SEPTIES

ANNO	N° SENTENZE
2010	4
2011	5
2012	7
2013	5
2014	/
2015	7
2016 (FINE FEBBRAIO)	1

29 SENTENZE:

21 REATI DI OMICIDIO COLPOSO

8 LESIONI GRAVI O GRAVISSIME

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

REATI OGGETTO DELLE SENTENZE DI MERITO E CASSAZIONE PRECEDENTEMENTE ESAMINATE

ARTICOLO	N° SENTENZE
24	18
25 TER	13
25	4
25 SEXIES	2
24 TER	3
25 UNDECIES	1
25 SEPTIES	29

Diverse sentenze prevedono condanne per più articoli

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Quanto pesa il ruolo del tecnico esperto?

LA PERCENTUALE PIU' ELEVATA DI CONDANNE E' DUNQUE CONCENTRATA SULL'ART. 25 SEPTIES.

LE SENTENZE RIGUARDANO AZIENDE NEI SETTORI a rischio *MEDIO E ALTO*

L'IMPORTANZA DI UN ESPERTO (CONSULENTE ESTERNO O DIPENDENTE AZIENDALE) IN UN'AZIENDA CHE APPARTENGA A QUESTI DUE SETTORI RISULTA DUNQUE FONDAMENTALE.

ANCOR PIU' SE QUESTA SI SIA DOTATA DI MOG, PER EVITARE CHE GLI ORGANI APICALI POSSANO VENIRE ACCUSATI ANCHE DI «**INEFFICENZA RIMPROVERABILE**»

Quanto pesa il ruolo del tecnico esperto?

SE IL MOG VIENE STRUTTURATO PER UNA **SIM**,
LA PRESENZA DI UN CONSULENTE PER S&S ALL'INTERNO DELL'ODV RISULTA
SICURAMENTE RIDONDANTE.
IN UN' AZIENDA IN CUI I RISCHI IN MATERIA DI SICUREZZA INCOMBONO
MAGGIORMENTE (COME UN'IMPRESA MANIFATTURIERA O UN GRUPPO
INDUSTRIALE SPECIALIZZATO IN GRANDI OPERE EDILI) ALLA LUCE DI QUANTO
PRECEDENTEMENTE ESPOSTO, L' APPORTO DELL'ESPERTO ACQUISTA UN
IMPORTANTE VALORE AGGIUNTO.

Il rapporto tra l'ODV e il tecnico esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro



Francine Amsler architetto
amsler@sicurezzasemplice.it

www.sicurezzasemplice.it

Via G. Bidone 25 - 10125 Torino



011 883051